

fondo CARIGE
NUOVE AGEVOLAZIONI PER I FAMILIARI A CARICO
BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
www.carige.it

CORRIERE MERCANTILE

MARTEDÌ 23 AGOSTO 2005

Edizione di Genova

VENDUTO IN ABBINAMENTO CON "LA STAMPA" A EURO 1 - PER GENOVA E PROVINCIA - ANNO 182 - N. 199

POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. L. 46/2004), ART. 1, C. 1, DCB GENOVA

fondo CARIGE
NUOVE AGEVOLAZIONI PER I FAMILIARI A CARICO
BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
www.carige.it

EFFETTI DELLA CRISI

Agosto in città per molti genovesi

Aumentano i genovesi che, nella prima metà di agosto, sono rimasti in città. La crisi economica continua

Servizi a pagina 7



PREVISIONI METEO

L'estate ritrova il sole ma non il caldo

Oggi e domani tornerà il sereno in Liguria ma le temperature saranno molto basse

Servizi a pagina 7



RECORD DELLA LIGURIA

Un abitante su due è pensionato

Liguria al primo posto nella classifica delle pensioni erogate: una ogni due abitanti, come in Umbria

SERVIZIO A PAGINA 6



NEL CENTRO STORICO

Raid anarchico nella notte contro banche



Raid anarchico nella notte tra domenica e lunedì in via degli Orefici. Vittima dei casseur la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Brescia. Sulla prima i vandali si sono accaniti con delle spranghe, danneggiando le vetrine e distruggendo uno sportello bancomat. Sulla seconda, attaccata a colpi di bombolette spray, gli anarchici hanno apposto la propria firma, la A cerchiata, e slogan contro la polizia. Secondo quanto riferisce un testimone, svegliato dal rumore dei vetri infranti, il raid sarebbe stato compiuto da cinque persone coi volti travisati da cappucci e caschi neri. L'atto vandalico sarebbe da ricondurre all'arresto, avvenuto quindici giorni fa, di un militante anarchico.

SERVIZIO A PAGINA 2

HA DIRETTO IL PRIMO ALLENAMENTO AL PIO

La carica di Vavassori

«Voltare pagina e guardare al futuro con entusiasmo»

«Facciamoci venire il sorriso, voglio vedere entusiasmo ed energie da spendere». Queste le prime parole di Giovanni Vavassori da allenatore del Genoa. Il compito che lo attende non è certo facile, ma il nuovo tecnico cerca in tutti i modi di risollevar l'umore di un ambiente piuttosto depresso. «Preziosi mi ha detto che non mollerà, e che anzi vuole approntare una squadra in grado di giocarsi la promozione». Tanto per il momento basta al tecnico: «Per me comincia una avventura importante, spero che sia lo stesso anche per tutti gli altri. Bisogna essere molto uniti».

Vavassori si è subito messo al lavoro. Nel pomeriggio ha infatti portato la squadra, compresi diversi giocatori che sono destinati a partire, sul campo di Ronco Scrivia, per il primo allenamento: «Lo schema? Io di solito gioco con il 4/4/2, ma queste sono cose che dovremo vedere».

SERVIZI NELLO SPORT



Giovanni Vavassori parla ai giocatori, è il primo allenamento da lui diretto sul campo di Ronco Scrivia

MERCATO

Girandola di acquisti e partenze



Lanzano e Tosto hanno resciso ieri il contratto, e lo stesso faranno nelle prossime ore diversi altri. Cambia decisamente il volto del Genoa. Ieri è arrivato il genovese Minetti (nella foto), si fanno i nomi di Riganò, Ambrogioni e Greco.

SERVIZI NELLO SPORT

APERTA UN'INCHIESTA

Sequestrato il frigorifero che ha folgorato il giovane genovese in campagna



La procura di Tortona ha aperto ufficialmente un'inchiesta sulla morte di Danny Hanuman, il diciassettenne genovese folgorato domenica sera dal frigorifero della casa di campagna di Cuquello, nel comune di Sardigliano. L'elettrodomestico è stato posto sotto sequestro. L'indagine dovrebbe riguardare anche i cavi dell'alimentazione elettrica.

Nei prossimi giorni la salma di Danny, ricomposta nell'obitorio dell'ospedale di Novi Ligure, sarà sottoposta all'esame autopatico.

SERVIZI A PAGINA 3

IL "RE" DELLE TRUFFE ALLO SHERATON

Caresana: «Rubati i ricordi di una vita»



Dare delle truffe (ma lui ovviamente nega) a vittima di un furto. Carlo Caresana, dopo la scomparsa, dalla cassaforte nella sua suite allo Sheraton, di preziosi del valore di 437.000 euro, spiega che gli sono stati rubati i ricordi di una vita. Comprati «in Francia, in Olanda. Un po' dappertutto», quando le sue disponibilità di liquidi erano grandi e poteva acquistare dai gioiellieri vicini ai casinò, dove si facevano «buoni affari».

SERVIZI A PAGINA 5

SAMPDORIA

Il Bonazzoli segreto

Da bambino tifava van Basten, ora ama il basket

È alla Sampdoria da appena una settimana, ma nei suoi confronti ci sono forse le aspettative maggiori del pubblico blucerchiato. Emiliano Bonazzoli, ingaggiato dopo l'infortunio di Bazzani, si presenta ai suoi nuovi tifosi e si descrive come un giovane semplice, fuori dal campo molto diverso dal lottatore del rettangolo verde. Da piccolo tifava per la Juventus, il suo idolo era van Basten, ma la sua passione extracalcistica rimane il basket: se può, non si perde una partita della NBA alla televisione.

SERVIZI NELLO SPORT



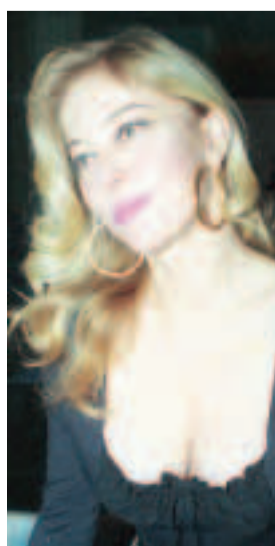
Emiliano Bonazzoli (a destra) punta della Sampdoria

LEGGENDE E REALTÀ

«Moana viva? Ibernata? Basta con le sciocchezze»

Moana Pozzi è viva: è la tesi esposta da Brunetto Fantauzzi nel libro che uscirà i primi di settembre. Proprio nei giorni dell'undicesimo anniversario di quella morte che lui vuole confutare, ufficialmente avvenuta il 15 settembre 1994. «Questa posizione - accusa Mauro Biuzzi, fondatore dell'Associazione Moana Pozzi e portavoce della famiglia - è una terribile mancanza di rispetto nei confronti della famiglia e della madre di Moana, che l'ha assistita sul letto di morte. Comunque, ho visto la sua tomba». «A tutti - commenta Marco Giusti, autore di un libro sulla pornostar genovese - piacerebbe che fosse viva. Per addolcire la realtà».

SERVIZI A PAGINA 11



SANTA MARGHERITA

Si uccide con flebo di sapone

La tragica fine di un infermiere di 37 anni forse originata da motivi sentimentali

SANTA MARGHERITA - GIORNATA NERA - Una flebo piena di sapone iniettata in vena, per scacciare atrocemente una grande delusione, forse causata da problemi sentimentali. Così un infermiere di 37 ha deciso di togliersi la vita, cercando una sorte di "morte dolce", nel silenzio di un appartamento di Santa Margherita Ligure, sabato pomeriggio. La tragedia è stata scoperta alle 19,30 dalla convivente della vittima. L'uomo ha anche scritto poche righe per cercare di giustificare il suo gesto e per salutare familiari, parenti e amici. I primi accertamenti condotti dai carabinieri hanno consentito di ricostruire la disgrazia.

SERVIZIO A PAGINA 3

Raffica di incidenti sulle autostrade



Giornata di incidenti su autostrade e strade genovesi. Il più grave sulla A/7, all'altezza del casello di Bolzaneto, dove un'auto si è ribaltata forse a causa del maltempo. Il conducente ha riportato ferite solo lievi. Altri incidenti si sono verificati sulla provinciale 226 per Savignone ed al casello di Genova Est.

SERVIZIO A PAGINA 2

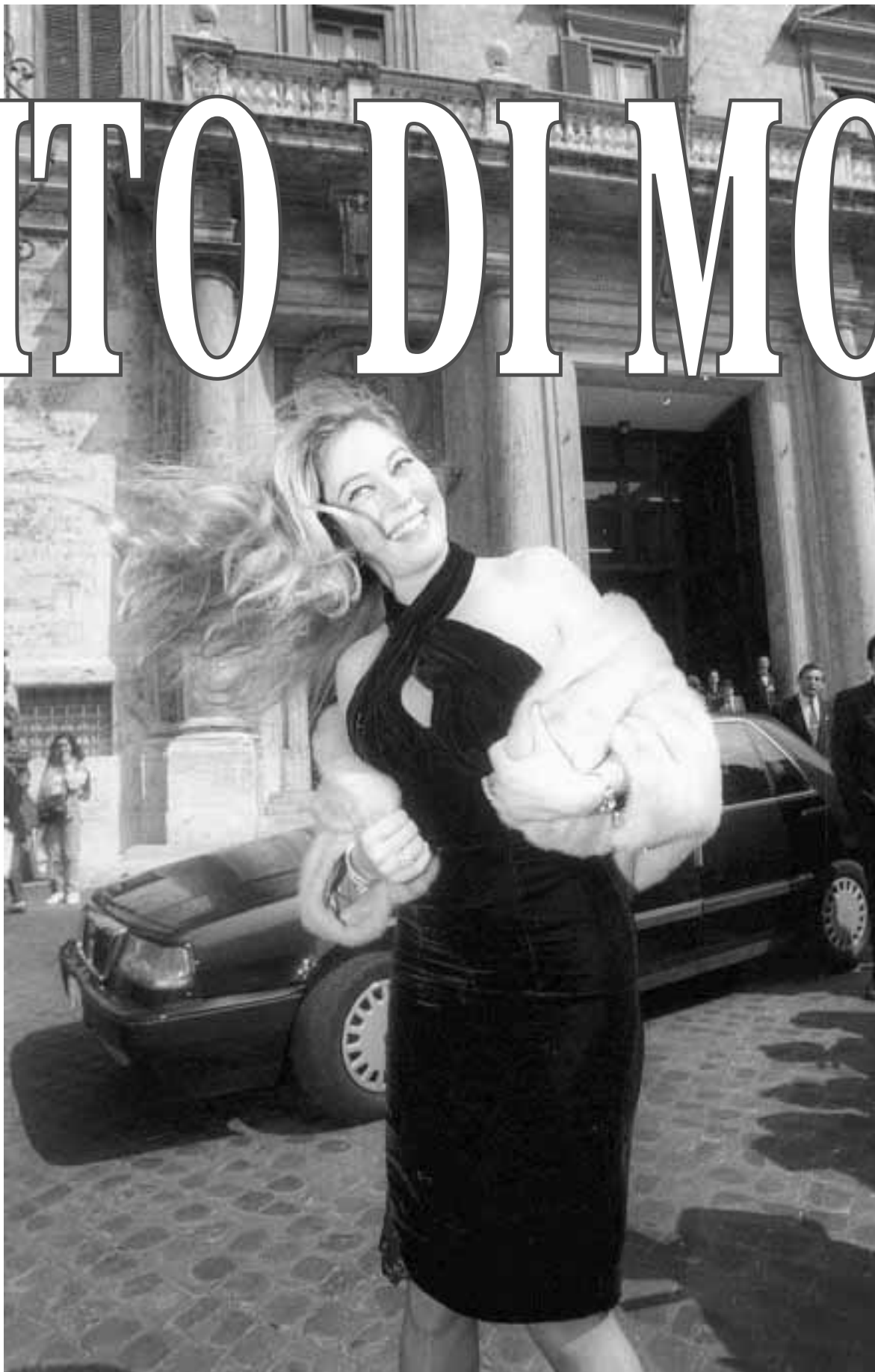
Ristorante **La Torre del Alangia**
LOCALE STORICO
Specialità pesce fresco e carni selezionate
APERTO TUTTO AGOSTO MEZZOGIORNO E SERA
Chiusura ore 24.00
Piazza Montano, 24 r.
Tel. 010 465607
010 6469569
16151 GENOVA SAMPIERDARENA
Aperto tutte le domeniche a pranzo

CULTURA SPETTACOLI

IL MITO DI MOANA

Fuggita in India? Nascosta su un'isola? Ibernata? A undici anni dalla morte ancora si favoleggia su di lei e sulla sua fine. «Basta con queste sciocchezze - ribatte Mauro Biuzzi, fondatore dell'Associazione Moana Pozzi insieme alla famiglia - È morta. Ci sono i documenti che lo dimostrano»

Il 15 settembre l'anniversario della scomparsa ma il ricordo di Moana è ancora vivo. «È amata dalla gente, è popolare. Sarebbe interessante occuparsi della sua attività politica. E non solo, in lei c'era un aspetto spirituale che andrebbe rivalutato per capirne la portata»



Qual è la posizione dell'Associazione Moana Pozzi sulle dichiarazioni di Fantauzzi, che precedono l'imminente pubblicazione del suo libro?

«Ignoriamo lui e le sue dichiarazioni. Siamo amareggiati perché i mass media soccombono a notizie prive di interesse, amplificando la sempre più diffusa disinformazione, di cui la morte di Moana è solo uno dei tanti aspetti. Queste osservazioni riguardano più lo stato dell'informazione in generale, che lo stato dell'informazione su Moana».

La tesi di Fantauzzi poggia sui documenti di morte e cremazione di Moana.

«Quei documenti esistono. Basta andarli a cercare. Non capisco perché non lo facciamo, gli stessi giornali che danno spazio a Fantauzzi. Sono l'esecutore testamentario di Moana e, in questa veste, mi ritengo moralmente obbligato a mantenere la necessaria riservatezza. Posso solo dire che una serie di fatti non potrebbero essere stati messi in atto se Moana fosse viva. Posso anche dire che ho visto la sua tomba, sulla cui localizzazione c'è riserbo per il timore di atti vandalici. Qualcuno mi crede? Sono uno sconosciuto, anche se ho fondato il Partito dell'Amore, conducendo una campagna elettorale, proprio con Moana candidata, che ha messo sotto sopra la nazione, monopolizzando l'attenzione per sei mesi».

La cremazione è avvenuta?

«Sì, il corpo di Moana è stato cremato due giorni dopo il decesso, nell'ospedale dov'è morta, a Lione. Per questo la notizia è stata data il 17 settembre, due giorni dopo la sua scomparsa, appunto».

Di cos'è morta?

«Nessuno ha mai tenuto abbastanza conto delle dichiarazioni rilasciate su di lei da Ferdinando Aiuti, che è un immunologo».

Chi era Moana?

«Una prostituta pubblica diventata famosa in un paese

sessuofobico. Venendo da Genova, anzi da Lerma, ha portato a Roma un clima straordinario di liberazione, come Nicoletta Vespucci da Portovenere, che ha ispirato la Venera di Botticelli. Purtroppo la sua azione ha perso progressivamente forza e oggi viviamo in un mondo in cui la pornografia è ghettizzata. Per uscirne, oggi le pornostar si convertono e fanno le presentatrici. Moana non era solo sesso, era una militante dei diritti civili. Ha portato avanti battaglie di cui oggi possono godere i giovani. La sessualità non è una sciocchezza».

Fantauzzi porta avanti la tesi dell'ibernazione.

«Sono ibernati solo i cervelli nostri e di chi dirige l'informazione. Spero che, quando l'aria cambierà, Fantauzzi sia costretto a farsi anche lui i suoi cent'anni di solitudine, come me che da dodici anni non posso entrare in uno studio televisivo. Attenzione a non infangare i nomi di chi non può più difendersi, perché anche la vergogna sopravvive, non solo la gloria. Per questo sento la necessità, anche attraverso il sito dell'associazione, di raddrizzare alcuni assi e riportare Moana nella dimensione antierotica che le appartiene. Moana non era una diva. Non si può trattarla come una rockstar».

Oggi potrebbe dire e fare quello che ha detto e fatto?

«Oggi Moana non potrebbe manifestare liberamente le sue opinioni. Non possiamo dare più di quello che lei ha dato in vita».

Il suo ricordo è ancora vivo.

«Sarebbe interessante occuparsi della sua attività politica e della "santificazione", della "beatificazione" che si è verificata dopo la morte. C'era un aspetto religioso, spirituale, che andrebbe rivalutato per capirne la portata. È ancora molto amata dalla gente, è popolare. Ma, chiaramente, Moana è morta».

ELIANA QUATTRINI

Moana è un mito. Sulla sua memoria ancora si consumano scontri. Sulla sua vita e sulla sua morte ancora si elaborano teorie. Creava inquietudine perché viveva di pornografia ma era colta, intelligente e aveva una bellezza angelica. Poteva scegliere come essere, seguendo una coerenza individuale, in cui entravano esibizioni e

film a luci rosse, televisione d'autore ("Matroska" e "Araba fenice" di Antonio Ricci), politica e addirittura religione. Difficile orientarsi e difficile capire perché avesse scelto proprio quello stile di vita, con tutti quelli che avrebbe potuto permettersi. Ma era libera di fare quello che voleva, più o meno come tutti.

Moana Pozzi: nata il 27 aprile 1961 a Lerma, in provincia di Alessandria, e cresciuta a Genova. Morta a Lione il 15 settembre 1994, a 33 anni. Undici anni dopo, proprio nel mese di settembre, sta per uscire un libro basato sulla tesi che Moana non sia morta ma si sia fatta ibernare, per essere curata in futuro. Il titolo è "Viva Moana: giallo

politico", l'autore Brunetto Fantauzzi. Il suo teorema poggia su alcune constatazioni: non esisterebbero fotografie del cadavere; la morte sarebbe stata comunicata al Comune di Roma sei mesi dopo e con dati anagrafici sbagliati; non esisterebbero documenti sull'avvenuta cremazione, né in Italia né in Francia; nel cimitero di Ler-

ma non ci sarebbero lapidi né croci con il suo nome; non si sa di cosa sarebbe morta: Aids, tumore al fegato o epatite. La ragione, secondo Fantauzzi, sarebbe che Moana non è morta ma solo sparita, anche perché al corrente di troppi segreti politici.

A questa tesi risponde Mauro Biuzzi, fondatore dell'Associazione Moana Pozzi in-

sieme alla famiglia, di cui è portavoce. «Nessuno si permetterebbe di dire che una persona non è morta, se non altro per rispetto dei genitori, in questo caso la madre. Significa sottintendere che lei, la madre, che era sul suo letto di morte, abbia sempre dichiarato il falso. Quindi farla soffrire ancora, solo per vendere dei libri».

PARLA L'AUTORE DEL LIBRO SULLA PORNOSTAR

«A tutti noi piacerebbe un bel colpo di scena»

Marco Giusti: «Il regista Mario Verger ha visto nei libri dell'ospedale l'annotazione del decesso»

Marco Giusti l'anno scorso ha scritto "Moana", edito da Mondadori. In copertina c'è la pornostar, nuda e bellissima, sdraiata su un letto rosso. Giusti ha ripercorso le tappe della sua carriera, componendo un diario su una vita piena di contraddizioni.

Ci sono le dichiarazioni rese da Moana sui giornali, la trascrizione delle interviste televisive, la pubblicazione dell'introvabile "La filosofia di Moana", scritto dalla pornostar e fatto stampare a sue spese nel 1991 (una galleria di vip testati nell'alcolva, con tanto di voti).

L'inventore di "Blob", genovese, cinefilo, osservatore dei fenomeni sociali, risponde.

Cosa pensa della tesi di Fantauzzi?

«Non ho mai fatto studi specifici sulla morte di Moana. Posso solo dire che nei documenti dell'o-

spedale di Lione è regolarmente segnalata la morte di Moana Pozzi».

Lo ha visto?

«Non io personalmente. Lo ha visto Mario Verger, autore del film di animazione "Moanaland". L'informazione l'ho avuta da lui».

Quindi, quali sono le sue riflessioni?

«A tutti noi piace pensare che Moana sia viva. Ma, se davvero fosse viva, qualcuno, da qualche parte, in tutti questi anni l'avrebbe vista. Anche Gianni Schicchi racconta che forse è viva. È solo un modo per addolcire la realtà. Poi è possibile tutto. Siamo nel mondo dello spettacolo e questo è spettacolo. Sono pronto a qualsiasi colpo di scena. Sono adatto a Moana».

Secondo Fantauzzi, Moana sarebbe scomparsa perché al corrente di troppi segreti politici.

«Ma se ormai sono tutti morti. Nel suo letto ci sono finiti Bettino Craxi, forse Gianni Agnelli. L'unico dei possibili e potenti ancora in vita, forse è rimasto Silvio Berlusconi. E poi cosa avrebbe saputo di così clamoroso? Tante cose sono state dette su di loro, tante cose sono state scoperte e rese pubbliche. Lei stessa aveva parlato e scritto dei suoi amanti».

Perché non si sa di cos'è morta?

«Quello che mi ha detto Schicchi è che Moana è morta di Aids. Il virus le sarebbe stato trasmesso da un trans sul set di un film girato in America. Questa è una delle tante verità di Schicchi, l'ex manager della Pozzi».

Perché non risultano documenti sulla cremazione?

«Questo è davvero un aspetto misteriosissimo. Non si sono capiti, rispetto a questo, i comportamenti della madre e della sorella, del marito, vero o finto che sia. C'erano anche spinosi problemi di eredità da risolvere e scontri. La distribuzione dell'eredità è rimasta misteriosa. Ma la madre sa certamente dov'è stato cremato il corpo di Moana e dov'è sepolto. Basterebbe chiederglielo».

Fantauzzi dice che il corpo è stato ibernato.

«C'è anche da chiedersi quale credibilità abbia Fantauzzi. Certamente, Moana aveva il culto del corpo e della bellezza. Avrebbe difficilmente accettato di mostrarsi malata o vecchia. Ma ci sono dei limiti a qualunque tesi, per esempio scientifici. La tecnica dell'ibernazione non è abituale, mi risulta».

[e.q.]



LA PORNOSTAR E LA TV D'AUTORE

"Matroska" e "L'Araba fenice"



BELLISSIMA E SENZA VELI così appariva Moana Pozzi in tv nel programma cult "L'Araba fenice" nel 1988. Sopra: al Costanzo Show

